

# AIB *Notizie* 8/92

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche

## Il sogno dell'albo, albo dei sogni?

*La rielezione del Parlamento, la costituzione delle sue commissioni e la nomina del nuovo governo hanno riportato alla pienezza funzionale le istituzioni legislative ed esecutive del paese.*

*Fu proprio la previsione di una legislatura interrotta anticipatamente – poi verificatasi – ad affossare, nella fase iniziale dell'iter in Parlamento, il disegno di legge per l'istituzione dell'albo professionale dei bibliotecari sostenuto dall'AIB, insieme con le associazioni degli archivisti (Anai) e delle altre professionalità dei beni culturali (Assotecnici) anch'esse interessate al loro riconoscimento.*

*Il disegno di legge, non essendo stato approvato da nessuno dei due rami parlamentari, dovrà dunque riprendere la sua strada dall'inizio, di fronte alle nuove camere profondamente rinnovate nella composizione di gruppi politici ed eletti. Ciò comporta che i rappresentanti delle tre associazioni professionali procedano ad una nuova campagna di informazione e sensibilizzazione presso i diversi gruppi parlamentari.*

*Non è da sottovalutare che il panorama economico interno già non eccezionale – diciamo così – neppure nel*

(Segue a pagina 3)

## BIBLIOTECHE INSIEME GLI SPAZI DELLA COOPERAZIONE

XXXVIII CONGRESSO NAZIONALE AIB  
PALACONGRESSI - RIMINI  
18-19-20 NOVEMBRE 1992

### PROGRAMMA

#### Mercoledì 18 novembre 1992

- ore 10.30 Saluti delle autorità  
Relazione del Presidente AIB  
Relazione di apertura
- ore 12.00 Inaugurazione Bibliotexpo
- ore 15.00 Proposte e norme per cooperare
- ore 17.30 Riunione delle commissioni AIB  
in parallelo: Presentazione poster session

#### Giovedì 19 novembre 1992

Coordinamento dei servizi

- ore 9.00 Sessioni in parallelo:  
■ Servizi bibliografici e informazione libraria  
■ Biblioteche e mondo dell'educazione
- ore 15.00 Assemblea dei soci e interventi sull'attività delle singole commissioni

#### Venerdì 20 novembre 1992

Condivisione delle risorse

- ore 9.00 Sessioni in parallelo:  
■ Conservazione e censimento dei fondi librari  
■ Tecnologie al servizio della cooperazione: realizzazioni e progetti
- ore 15.00 Le professioni del libro: un'alleanza per la lettura
- ore 17.30 Conclusioni

## **BIBLIOTECHEINSIEME** Gli spazi della cooperazione

### SCHEDA DI ADESIONE

(Deve essere compilata una scheda per ciascun partecipante e va consegnata o spedita alla segreteria insieme con la quota d'iscrizione.)

-----  
Cognome

-----  
Nome

-----  
Ente di appartenenza

-----  
Qualifica

-----  
Via

-----  
Cap

Città

-----  
Telefono

Fax

#### Quota di iscrizione

- Soci AIB      lire 80.000  
 Non soci      lire 160.000

Corrisposta con:

- assegno non trasferibile  
 versamento sul c.c.p. n. 16004400  
 bonifico sul c.c. n. 325 Credito Romagnolo

-----  
Data

Firma

Le schede di adesione vanno inviate a:

**AIB Sezione Emilia Romagna**  
**c/o Archiginnasio - Piazza Galvani, 1 - 40124 BOLOGNA**

## Come iscriversi al Congresso

Le schede di iscrizione dovranno essere inviate all'AIB Emilia Romagna c/o Archiginnasio, Piazza Galvani, 1 - 40124 Bologna con versamento della quota (lire 80.000 per i soci AIB e lire 160.000 per i non soci) tramite assegno non trasferibile o con versamento sul c.c.p. n. 16004400 intestato all'AIB Emilia Romagna c/o Archiginnasio, Piazza Galvani, 1 - Bologna, o con bonifico bancario sul cc. n. 325 Agenzia 20 del Credito Romagnolo (abi 3556 - cab 02420), Porta Maggiore, 5 - Bologna.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a: signora Chierogato, tel. 051/6340097 - fax: 051/498151 o dr. Bonora, tel. 051/236488.

**L'iscrizione fatta prima del Congresso agevola l'organizzazione perché permette di valutare il numero probabile dei partecipanti e consente di predisporre la documentazione da consegnare e di meglio organizzare visite e momenti di incontro.**

La prenotazione alberghiera è stata affidata alla società Adriapoint (tel. 0541/389558, fax: 0541/388068) che propone le seguenti sistemazioni:

#### 5 stelle

- pernottamento e prima colazione in camera doppia per persona L. 142.000
- pernottamento e prima colazione in camera singola L. 180.000

#### 4 stelle superiori

- pernottamento e prima colazione in camera doppia per persona L. 105.000
- pernottamento e prima colazione in camera singola L. 140.000

#### 4 stelle

- pernottamento e prima colazione in camera doppia per persona L. 85.000
- pernottamento e prima colazione in camera singola L. 115.000

#### 3 stelle

- pernottamento e prima colazione in camera doppia per persona L. 45.000
- pernottamento e prima colazione in camera singola L. 57.000



## Il sogno dell'albo

(Segue da pagina 1)

passato si è vieppiù offuscato, che è in corso un dibattito aspro sulle riforme istituzionali e che il quadro europeo ha subito un appannamento rispetto ad ottimistiche previsioni di progressivo sviluppo.

Queste macrocondizioni incidono negativamente – non bisogna nasconderselo – sulla percentuale di priorità che i deputati ed i senatori, sia come singoli sia come gruppi, assegneranno all'istituzione dell'albo professionale dei bibliotecari.

Nonostante ciò sarà necessario attivarsi, sollecitare ricerche e sostegni presso quelle istituzioni nazionali e locali più vicine al mondo ed agli interessi delle biblioteche.

I motivi dell'importanza dell'albo professionale – di valorizzazione per i bibliotecari, di garanzia per chi ne usa i servizi, di equiparazione con gli altri paesi della Cee – sono stati abbondantemente evidenziati nel passato su « AIB Notizie ». Non c'è bisogno quindi di ribadire il valore di un'iniziativa che è stata recepita nell'Associazione, tanto che sono molto frequenti domande

su quando ricomincerà l'azione su questo terreno.

E il motivo dell'interesse è evidente quando si pensi alle condizioni in cui si trovano ad operare tantissimi colleghi. Se escludiamo i bibliotecari statali e quelli di biblioteche civiche medio-grandi, troppi colleghi si trovano in condizioni di minoranza ed isolamento professionale, in balia del disinteresse e dell'incomprensione di assessori ed amministratori locali, che spesso alla biblioteca preferiscono le mostre sui funghi; o alla mercé di docenti universitari che non raramente vedono nelle biblioteche comode estensioni delle proprie collezioni casalinghe, e di conseguenza le trattano.

Senza contare la necessità di garanzie che hanno le biblioteche stesse nei confronti di cooperative a cui vengono appaltati lavori che richiedono preparazione e competenze professionali non d'accatto.

Questi colleghi, per molti dei quali appaiono purtroppo stratosferici i temi della trasmissione dell'informazione o della partnership, sono quelli che più

hanno bisogno dell'albo professionale e che esista una presenza forte e consapevole di elaborazione politica, e non solo organizzativa, dell'Associazione.

Non deve poi passare sotto silenzio che l'albo professionale lascia scoperta la fascia di colleghi e di soci dei livelli intermedi. Nell'elaborazione della proposta di legge, infatti si è dovuto tenere conto della normativa vigente per altri albi professionali già esistenti che richiedono determinati requisiti. È un problema che non tocca, o lo fa marginalmente, l'Anai e l'Assotecnici per la maggiore omogeneità di inquadramento delle professionalità da loro rappresentate.

L'AIB non può non preoccuparsi di tutti i suoi soci; sarà quindi necessario che tutti offrano un contributo di elaborazione e di fantasia per affrontare questo problema di grande importanza per continuare a rafforzare l'identità professionale del bibliotecario avviata negli anni passati.

A questo compito devono sentirsi tutti vincolati: singoli soci, strutture territoriali, commissioni e gruppi di lavoro, esecutivo nazionale.

(a.a.)

## Il progetto Uol: un'intervista a Pino Ammendola

a cura di Maurizio Messina

Ho incontrato Pino Ammendola, responsabile della Sezione microinformatica del Dipartimento automazione della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, al convegno su Uol organizzato nella Bncf il 21 e 22 maggio scorsi.

L'occasione era quanto mai propizia per una discussione su un progetto ancora, mi pare, poco conosciuto nelle sue caratteristiche e implicazioni al di fuori della cerchia dei suoi utilizzatori, e su un'esperienza di riorganizzazione di procedure e servizi in un settore tra i più trascurati nelle grandi biblioteche del nostro paese. Ne è scaturita un'intervista ricca di informazioni e sugge-

stioni, che viene pubblicata integralmente.

*Domanda: Puoi spiegare sinteticamente ai lettori di « AIB Notizie » cosa è Uol e quali servizi gestisce?*

Dal punto di vista informatico Uol è un applicativo destinato a gestire l'insieme dei servizi al pubblico; è un software espressamente pensato per tutte le attività che ruotano intorno al pubblico e incentrato sulla messa a disposizione di una stazione di lavoro per l'utente. Dal punto di vista organizzativo è un progetto teso a migliorare le relazioni fra biblioteca e utenti,

teso a rimettere l'utente al centro della biblioteca, misurando la validità della biblioteca con il metro della soddisfazione dell'utente, introducendo nuovi elementi di conoscenza sulla domanda e sull'offerta di servizi che si realizzano in biblioteca.

Naturalmente questo non è l'unico punto di vista che si può assumere per automatizzare la biblioteca: essa va anche letta e gestita come ente che conserva raccolte, che produce informazioni, ecc. Uol non ha affatto la pretesa di affrontare ogni informatizzazione possibile in biblioteca: si occupa dei servizi all'utente finale e spera di far bene questo.

*Domanda: la Bncf è attiva da tempo sul fronte dell'automazione bibliotecaria. Sulla base di quali esperienze si è giunti a definire le funzionalità di Uol, oppure, se preferisci, quale vuoto il progetto doveva colmare?*

La Bncf, è vero, fa automazione dal 1958. La sua attenzione era stata per un ventennio ferma alla produzione della Bni, poi era andata estendendosi con Sbn ad altri aspetti della cosiddetta gestione tecnica del documento (arrivo/acquisto del materiale, trattamento descrittivo e indicizzazione, ecc.). La verità è che anche Sbn si fermava un po' prima dell'utenza. Ho incominciato ad occuparmi della cosa nel 1985, quando Susanna Peruginelli mi chiese di prendere in mano l'analisi di Boisset sugli output al pubblico di Sbn e di rivederne le funzionalità. Restai stupito dal fatto che tanto Sbn era completo e lungimirante sul fronte dei servizi tecnici (il mio parere è che Sbn resti un modello insuperato al riguardo), tanto poco esso era sviluppato per i servizi finali.

Sulle prime cercammo di rimediare « estendendo » le funzioni di Sbn ver-

sione Bull. Io mi occupai soprattutto di ridisegnare l'originaria funzione « Lecte »; ne nacque il programma « Ricerc », a cui sono molto affezionato perché è stato uno dei primi programmi di ricerca in linea effettivamente aperto al pubblico in Italia e che per alcuni aspetti è ancora utile ai bibliotecari. A un certo punto cominciammo a capire che questa « estensione » portava Sbn fuori strada. Ci sembrò più serio concentrare l'attenzione di Sbn sulle cosiddette funzioni « protette » (catalogazione partecipata e prestito interbibliotecario) e avviare parallelamente alcuni progetti di sperimentazione e ricerca relativi ad ambiti limitrofi (questo non vale solo per i servizi al pubblico: dovrebbe valere, a mio avviso, anche per i manoscritti, per la cooperazione negli acquisti, per la gestione di immagini, ecc.).

Ritagliammo Uol sulla base delle esigenze che in quel momento riuscimmo a raccogliere con un gruppo di lavoro cui parteciparono bibliotecari dei vari settori al pubblico della Bncf. E le esigenze emerse erano sostanzialmente tre: 1) conoscere e riqualificare l'utenza; 2) realizzare una stazione di lavoro che evolvesse con i tempi, fosse meno assistita di quella che si era sperimentata nel periodo 1988-1989 con « Ricerc » e si aprisse a banche dati terze; 3) controllare la circolazione interna del materiale.

C'è sempre qualcuno che viene a dirmi: ma di questo si poteva occupare anche Sbn. Certamente, esattamente come sotto la sigla Bni si poteva fare Sbn. Mi riviene in mente l'analisi di Michel Foucault sulle parole e le cose, sul conflitto di potere che si cela dietro ogni ridefinizione degli ambiti del sapere. Un vuoto c'era e come: era un vuoto di riflessione e di iniziative nella relazione con l'utenza. Su questo vuoto occorreva lavorare, sperimentare, accumulare esperienze. Che poi alla fine queste esperienze si chiamino Uol o Sbn-utenti a me interessa pochissimo. Tanto le cose da fare, le integrazioni da produrre rimangono le stesse.

*Domanda: Il progetto costituisce un esempio molto significativo di interfaccia fra una biblioteca i cui servizi vanno sempre più differenziandosi ed i suoi utenti. Come ha reagito a Uol l'utenza della Bncf? Vorrei che distinguessi la consultazione del catalogo in linea o dei cd-rom in rete dagli altri aspetti (tesseramento, controllo degli accessi, richiesta e distribuzione dei documenti).*

Sì, bisogna distinguere. Nel caso dei servizi di gestione archivio utenti e passaggi in entrata e in uscita dalla biblioteca l'utente subisce una penalizzazione. È costretto a modificare le sue abitudini, a maggiori controlli. Quindi tende a cogliere soprattutto gli aspetti immediati e negativi della cosa. Il miglioramento dei servizi di catalogo in linea e la loro stretta connessione con le prenotazioni, invece, piace all'utente: mai visto un utente rimpiangere le schede cartacee di richiesta. Abbiamo distribuito un questionario dopo un anno dall'attivazione di Uol e i giudizi al riguardo erano molto incoraggianti. Per quanto riguarda l'uso dei cd-rom io credo sia troppo presto per trarre conclusioni. Diciamo che chi entra in questo mondo delle bibliografie su cd-rom poi ne resta affascinato e vi ritorna. Ma è ancora un mondo per pochi, forse anche perché l'assortimento di banche dati che riusciamo ad offrire è limitato.

*Domanda: Quali strumenti e quali tecniche prevede Uol per una migliore conoscenza dei flussi e dei comportamenti dell'utenza?*

Sostanzialmente tre strumenti: un archivio utenti esteso, con molti campi e molte possibili diversità; una registrazione di tutti i movimenti, delle persone come dei libri; una serie di statistiche preconfezionate che incrociano i dati dell'archivio utenti con quelli delle richieste e delle consegne. Per la versione 2.0 di Uol stiamo cercando di migliorare le statistiche sulla tipologia di materiale richiesto. Inoltre esiste una funzione che consente all'utente di trasmettere osservazioni esplicite sul funzionamento del sistema, suggerimenti d'acquisto, ecc.

## Nuovo ministro dei beni culturali

Appena venuto a conoscenza della nomina di Alberto Ronchey a ministro dei beni culturali, il presidente Tommaso Giordano gli ha inviato una lettera in cui si esprimono gli auguri per l'incarico e si illustrano le attività e le iniziative dell'Associazione. Ha inoltre evidenziato che un incontro potrebbe consentire un maggiore approfondimento del punto di vista e delle proposte dell'Associazione.

*Domanda: Il tipo e il livello di cultura organizzativa presente in molte biblioteche italiane, specialmente in quelle storiche di grande tradizione, le ha portate a privilegiare funzioni diverse da quella del servizio agli utenti. In simili contesti Uol è profondamente innovativo. Cosa ha comportato, in termini di riorganizzazione di strutture e procedure, la sua introduzione in Bncf?*

Una procedura automatizzata, si sa, da un lato cerca di seguire l'esistente, dall'altro cerca di introdurre elementi innovativi sull'organizzazione del lavoro. In Bncf si è tentata questa mediazione soprattutto attraverso un uso di Uol volto a enfatizzare la funzione di conservazione della biblioteca.

Altrove Uol viene usato, al contrario, per « attrarre » verso la biblioteca fasce di pubblico più ampie. In Bncf, ad esempio, Uol si occupa di limitare il numero delle richieste, di limitare l'accesso a un certo tipo di utenza, di dare tempestivamente l'informazione che molto materiale non è disponibile per la riproduzione, ecc. È singolare che proprio quei bibliotecari che per anni avevano gridato alla mancanza di strumenti di specializzazione di questo genere, appena essi sono entrati in funzione abbiano cominciato a rimpiangere il regno del « tutti fanno tutto ». Chi ha letto l'ultimo editoriale di « Biblioteche oggi », sa che si è arrivati, sconfinando nel ridicolo, a dire che si operano discriminazioni sociali. In verità un sistema di automazione delle relazioni con l'utenza non è di per sé né selettivo né promozionale: esso permette piuttosto di sottolineare la specializzazione della biblioteca, di accentuare la politica che l'istituto vuol fare. Il problema vero è che molte biblioteche vivono alla giornata, non hanno una politica chiara e quindi non sanno cosa scegliere. Si trovano pertanto impreparate a usare strumenti innovativi come Uol, impreparate alla trasparenza che le stazioni aperte al pubblico impongono, a spiegare al pubblico quali sono i servizi che vogliono offrire. A ciò si aggiunge che

spesso è più facile ottenere finanziamenti per l'automazione che non per acquistare libri o per avere nuovo personale. Ne consegue che la rivoluzione organizzativa imposta dal nuovo flusso di circolazione delle persone e delle opere all'interno della biblioteca possa essere vissuta in modo traumatico. In Bncf ciò ha significato mettere in mobilità una cinquantina di persone, introducendo la maggioranza di esse a nuovi lavori. Ha significato stravolgere le tradizionali operazioni su carta cui gli utenti erano abituati. Purtroppo non tutto è avvenuto in modo organico e razionale.

*Domanda: Ritieni, a due anni dall'avvio del progetto, che si sia raggiunto in Bncf un maggior livello di razionalità complessiva dell'organizzazione? Quali settori della biblioteca ne hanno maggiormente beneficiato?*

Sicuramente il sistema di conoscenza dell'utenza ora è migliore; inoltre l'utente ha una maggiore gamma di servizi e normalmente può accedervi con maggiore rapidità. In quanto alla « razionalità complessiva dell'organizzazione » questo purtroppo non dipende solo da Uol. Nel frattempo la Bncf ha ad esempio sperimentato una nuova organizzazione del lavoro in dipartimenti che a mio avviso è stata disastrosa. Quindi magari l'organizzazione complessiva non è migliore che in passato. Purtroppo l'automazione è solo uno strumento o se si preferisce è un sistema che interagisce con un ambiente più ampio. I risultati migliori si possono avere solo se tutto l'ambiente si muove con coerenza. Diciamo che



io non ho raccolto grandi esigenze di ripensare Uol: vedo piuttosto l'esigenza di renderlo coerente, pienamente esteso a tutta la biblioteca, installato su una massa di dati bibliografici più significativa e meglio integrato con Sbn.

*Domanda: Ritieni che Uol implichi un approccio diverso al proprio lavoro da parte del personale della biblioteca, nelle sue diverse qualifiche e funzioni, e specifici interventi di aggiornamento professionale?*

Sì, l'automazione dei servizi al pubblico comporta nuove professionalità. Finisce l'era del bibliotecario memoria vivente della biblioteca e quella memoria deve passare in un sistema che qualcuno deve saper gestire e interrogare in profondità. Inoltre si estende l'area dell'assistenza all'uso di cataloghi e repertori e si ridisegna tutto il servizio di orientamento. I compiti svolti dai tradizionali uffici informazioni vengono modificati e buona parte di quel lavoro si sposta nell'assistenza diretta alle stazioni di lavoro, che deve essere qualificata, diversificata, cortese e discreta. Inoltre maturano esigenze nuove, quale quella di una figura che effettivamente studi costantemente l'andamento della domanda e i risultati raggiunti. Il rapido trasformarsi di programmi, banche dati e procedure comporta un ciclo più breve per l'aggiornamento professionale. Ma soprattutto si viene definendo una nuova figura di « bibliotecario al pubblico » che non possiamo ereditare dal passato e che non è affatto facile costruire e garantire per tutti i turni di apertura. Si tratta di una figura che ha una dignità a mio avviso più elevata di quella del catalogatore e mi auguro che le forze migliori delle biblioteche siano finalmente attratte da quest'area di lavoro, anche a motivo della sfida che essa comporta.

*Domanda: Veniamo ad alcuni aspetti di ordine tecnico, nella tua relazione al convegno hai distinto fra sistemi di distribuzione delle informazioni e di relazione con l'utenza, come Uol, e si-*

stemi gestionali, come Sbn. Quali motivazioni di carattere tecnico o di altro carattere sono alla base della scelta di un'architettura che prevede di gestire gli uni su archivi separati da quelli degli altri?

Io credo sia molto difficile gestire come un corpo unico tutta l'automazione di una biblioteca come del resto di un complesso industriale o di un ente di una certa dimensione. L'idea della perfetta integrazione dell'automazione in un sistema unico è andata in crisi da molto tempo e non certo in rapporto alle biblioteche.

Non è per Uol che sono stati inventati i sistemi dipartimentali, i sistemi aperti, le Lan, gli ambienti multivendor, il client-server, i microprocessori « Risc », la programmazione per oggetti e cose simili. Né credo che il problema sia quello se gli archivi sono unici o duplicati (Uol non sponsorizza archivi separati, anzi nella sua versione 2.0 cerca di offrire il massimo di integrazione degli archivi dei diversi sistemi evitando al massimo ogni duplicazione). Il problema vero è che l'automazione delle biblioteche non può rispondere a una sorta di integralismo komeinista (« Tutto solo nel mio sistema »), deve tenere conto dell'evoluzione dell'informatica e della sua tendenza alla modularizzazione dei processi, del suo passare dall'epoca dei sistemi centralizzati all'epoca delle piccole reti che si parlano e scambiano dati con autonomia. Non tutti i partner possono partecipare a un progetto allo stesso livello. Si pensi all'Oclc, in cui solo la metà degli aderenti partecipa in modo attivo alla catalogazione, o all'esperienza danese di Samlaan che, analogamente a Uol, consente di accedere a più reti di prestito facendo forza sulla stazione locale.

La scelta di più architetture dialoganti non deriva perciò da problemi di archivio, ma da problemi di costi, di efficienza, di possibilità di evolvere un modulo senza modificare tutto il resto. In ultima analisi deriva da una vera applicazione del decentramento informatico alle biblioteche, una tendenza che difficilmente si potrà contrastare.

*Domanda: Quali soluzioni si possono ipotizzare per risolvere il problema del disallineamento degli archivi di distribuzione rispetto a quelli di gestione delle informazioni? Il problema si pone per esempio per quelle biblioteche che usano programmi di gestione (Sbn o altri pacchi) per la circolazione dei documenti fuori della biblioteca e che si troverebbero a gestire con Uol la circolazione interna dei medesimi documenti.*

La soluzione che noi proponiamo è quella di alcuni protocolli pubblici, che seguano il più possibile gli standard internazionali, che consentano di colloquiare fra un modulo e l'altro. Non possiamo accettare che la coerenza possa essere garantita solo dal fatto che i programmi sono tutti scritti nello stesso pacchetto software e dalla stessa ditta. La coerenza deve essere data dalla possibilità di accedere agli archivi di interesse comune da più applicativi secondo regole pubbliche. Una cosa sono gli archivi, altra cosa sono gli applicativi. Perché per scrivere sull'archivio dei movimenti devo essere all'interno di una procedura Sbn? Quello che deve succedere è che Sbn (ma lo stesso vale per altri prodotti come Aleph, Dobis, ecc.) si attrezzino per consentire anche a Uol o a procedure analoghe (ossia a procedure specializzate nell'area della distribuzione) di comunicargli con semplicità che un certo documento è in circolazione fino a un certo giorno. Se posso fare un paragone storico mi sembra che Sbn si comporti ancora secondo i criteri tipici del protezionismo (non si consente l'ingresso di altri prodotti perché si rischierebbe di annullare quelli propri). Prima o poi, per non disperdere l'enorme patrimonio di idee e di investimenti realizzati, Sbn deve evolvere verso una visione di mercato aperto. Uol, proponendo dei protocolli pubblici di dialogo con l'esterno, si è assunto il compito di favorire questo passaggio, senza perdere affatto di vista la coerenza delle informazioni e la salvaguardia di ciò che si è realizzato. Ponendo la questione dell'allineamento in termini protocollari Uol propone

uno svecchiamento indolore di Sbn e con ciò un rilancio di Sbn stesso.

*Domanda: Quali sono le differenze più significative fra la versione 1 e l'annunciata versione 2 di Uol?*

Sinteticamente: l'introduzione del criterio di interrogazione multibase, la realizzazione di interfacce differenziate per tipologia di utenza, un nuovo sistema di indici residenti su Lan di grande potenza e di costi contenutissimi, il disegno di un completo sistema protocollare per il dialogo con i vari database gestionali (e in primo luogo fra Uol e Sbn). Sono poi introdotte alcune funzionalità nuove, come la versione per poli multibiblioteca, la disponibilità di una sorta di posta elettronica fra utenti e utenti e fra utenti e biblioteca, una migliore gestione delle immagini a video che prelude alla fornitura su larga scala di scannerizzazioni di indici e frontespizi sul circuito Uol. Inoltre esistono notevoli differenze a livello di ingegnerizzazione del software. Forse la presentazione analitica di questi aspetti può essere comunque rimandata ad un'altra occasione.

*Domanda: Il progetto Uol è nato per rispondere a specifiche esigenze della Bncf, ma tende ad evolvere ed a definire standard di funzioni e di servizi anche per biblioteche di diversa tipologia. In quali biblioteche è stato in-*



*stallato e quali problemi sono emersi nel corso di queste operazioni?*

Nel settembre del 1991 la Bncf presentò al Ministero per i beni culturali un piano per l'applicazione di Uol al di fuori della Bncf, dopo che diverse biblioteche avevano chiesto di poterlo utilizzare. Questo piano prevedeva due fasi applicative: un test su 5 biblioteche campione e poi il rilascio della versione ingegnerizzata per una più larga diffusione. L'esperienza delle biblioteche pilota è stata voluta per scoprire casi diversi di applicazione: una classica biblioteca comunale a Belluno, una statale come la Baldini di Roma, una situazione universitaria alla Statale di Milano, ecc. Poi ci siamo imbattuti nei raggruppamenti geografici di biblioteche (come la Val Seriana, il consorzio di Castelfranco Veneto, le biblioteche decentrate del comune di Firenze, ecc.). Ognuna di queste esperienze portava a problemi nuovi da risolvere. Ora credo che abbiamo raggiunto una certa maturità e siamo in grado di offrire soluzioni su una ampia tipologia di biblioteche. È impossibile qui dire quali sono i problemi di ogni singola tipologia: diciamo che abbiamo cercato di affrontare la cosa proponendo l'uso di moduli diversi da situazione a situazione.

*Domanda: Ritieni Uol proponibile ad una biblioteca di un ente locale?*

Paradossalmente, sebbene il ministero si sia orientato a diffondere Uol in tutte le biblioteche statali e dopo la Bncf e la Baldini abbia finanziato la sua applicazione alla Nazionale di Torino, all'Universitaria di Pavia e all'Angelica di Roma, Uol è cresciuto fuori dalla Bncf anzitutto in rapporto alle comunali. In particolare il contatto con la realtà veneta e con quella lombarda è stato molto proficuo. Alla luce di queste esperienze credo che Uol sia molto adatto a biblioteche di ente locale. Facilita alle biblioteche di pubblica lettura il rapporto con Sbn e dove esse non sono ancora in Sbn svolge una sorta di ruolo "promozionale" di Sbn (per esempio preparando i dati in archivi Unimarc che potranno essere riversati un domani in Indice).

In queste realtà Uol tende a essere un prodotto concorrente rispetto a piccoli software su pc in quanto in pratica fa tutto quello che essi già facevano e in più offre servizi innovativi e apre una porta verso Sbn.

*Domanda: Quali sono i presupposti tecnici e organizzativi per l'installazione di Uol in biblioteca?*

Dipende dalla tipologia. Nelle biblioteche di pubblica lettura basta l'esistenza di un bibliotecario a tempo pieno (dove invece la biblioteca va avanti con vigili, volontari e trimestrali è meglio lasciar perdere l'automazione). Nelle biblioteche specializzate e in quelle di una certa dimensione occorre una figura dedicata ai servizi al pubblico, qualcuno che possa via via pilotare e assistere il pubblico. Certo poi ovunque esiste la condizione di una Lan, il che vuol dire avere almeno un pc al pubblico, uno per i bibliotecari e un pc con funzioni di server. Da questa situazione minimale si può passare a piani che prevedono anche 30 stazioni al pubblico, dove occorre un responsabile dell'applicazione, un referente tecnico e una grande voglia di tuffarsi in una rivoluzione del lavoro precedente.

*Domanda: Puoi dirci qualcosa sui costi, anche alla luce della domanda precedente?*

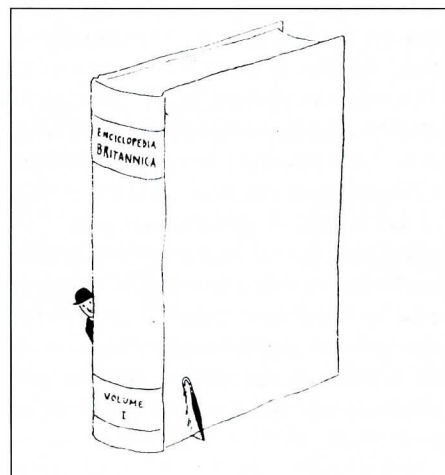
Le spese hardware riguardano soprattutto l'acquisto delle varie postazioni di lavoro. Si può andare da una ventina di milioni nei comuni più piccoli fino ai 200 di una grande nazionale. Il software com'è noto è distribuito gratuitamente dalla Bncf. Ma si tratta di un software molto complesso (in numero di linee di programma Uol contiene più linee di programma di un pacco Sbn sebbene siano scritte in linguaggi più sintetici). Per questo il ministero ha concluso una convenzione con la Basilichi informatica per l'installazione, la prima formazione e l'assistenza del primo anno. Volevamo che Uol arrivasse chiavi in mano e che l'utente sapesse con chi prendersela se qualcosa non funzionava. Il costo di questo lavoro di installazione, forma-

zione e assistenza può variare nelle varie tipologie da qualche milione fino a diverse decine di milioni per le grandi nazionali ed è rapportato al numero delle postazioni che si installano.

Comunque vada, l'apertura di postazioni al pubblico richiede degli investimenti: per le macchine, per le linee, per la formazione, ecc. Che si faccia con Uol o meno, non va sottovalutato l'impegno organizzativo ed economico a cui si va incontro.

*Domanda: Quali strutture di governo e coordinamento riterresti necessarie qualora il progetto dovesse trovare applicazione in un numero consistente di biblioteche di diversa tipologia, ad esempio in biblioteche aderenti alla rete Sbn?*

Non credo vada ripetuta l'esperienza di governo di Sbn. Quella sorta di consociativismo non soddisfa nessuno. Uol è un progetto tecnico diretto e gestito dalla Bncf. Io mi auguro che resti così per snellezza di lavoro e capacità di controllo. Per assicurare l'indirizzo secondo me bastano alcuni gruppi di lavoro davvero a termine su singoli argomenti (due sono al lavoro per i protocolli e le interfacce di interrogazione); essi dovrebbero dare alla Bncf l'input delle cose da fare. Le singole biblioteche avranno tutta la loro autonomia per decidere l'hardware, cosa applicare di Uol, da chi farsi assistere dopo il primo avvio. E la Bncf resterà con la sua responsabilità di fissare le linee di aggiornamento del progetto.



Per ora l'orientamento è quello di produrre moduli parametrizzabili e combinabili come dei mattoncini « Lego » fino a comporre la costruzione più idonea a quella biblioteca.

*Domanda: Ho visto al convegno molte cose interessanti: la biblioteca virtuale, la consultazione dei documenti full text o a sintesi vocale. Puoi illustrarci questi nuovi servizi?*

Più che di servizi si tratta di linee di ricerca. Se Uol continua a essere agile, è possibile seguire le innovazioni con tempestività. Quando si fa ricerca non tutte le strade risultano poi applicabili. All'inizio di Uol ad esempio avevamo scelto di utilizzare Oracle per alcune funzioni. La cosa non risultò fattibile e lo abbandonammo rapidamente. E fu una vera fortuna che si potesse disporre dell'agilità necessaria per farlo. Delle strade di ricerca attuali alcune sono ormai in dirittura di arrivo. Sia la biblioteca virtuale sia la consultazione delle immagini saranno effettivamente comprese nella versione 2.0 e installate nelle varie biblioteche che le vorranno da settembre. La sintesi vocale è indirizzata solo a una fascia particolare di utenti (i non vedenti) e non so quando questo progetto potrà diventare effettivo. Un'altra linea di ricerca che spero diventi realtà è il collegamento remoto a Uol. Ma qui si sconta una realtà telematica nazionale del tutto carente.

*Domanda: Per concludere, come ti immagini la stazione di lavoro per il pubblico del futuro?*

Penso che potrei chiudere con una battuta: la immagino come quella di Uol, altrimenti cambierei Uol subito. Una stazione in costante aggiornamento ma per fortuna riconoscibile dall'utente. Una stazione in cui una sola interrogazione basti a innescare processi su molte basi, indipendentemente dalla loro localizzazione o tipologia. Una stazione con immagini a video e molte informazioni non bibliografiche. Ma ancora una stazione « strumento » di breve consultazione e non feticcio che allontani dal sano piacere di avere un libro fra le mani e, soprattutto, di rifletterci sopra.

## Sezioni regionali - Sezioni regionali

### Sezione Marche



Si è costituito all'interno dell'AIB Sezione Marche un gruppo di lavoro riguardante il Servizio bibliotecario nazionale

nelle Marche. Alla prima riunione convocata dal presidente dell'AIB Sezione Marche e svoltasi il 22 aprile presso la Biblioteca Planettiana di Jesi, hanno partecipato i bibliotecari rappresentanti le quattro province, che si sono scambiati notizie ed informazioni sulla situazione di Sbn nelle biblioteche marchigiane, fornendo idee e contributi per una maggiore concretizzazione di tale progetto negli istituti bibliotecari della regione.

Tale gruppo di lavoro, coordinato da Rosalia Bigliardi, direttore della Biblioteca Planettiana di Jesi, intende in modo particolare favorire la cooperazione tra i bibliotecari per un proficuo scambio di idee e di realizzazioni.



Presso la Biblioteca comunale Planettiana di Jesi si è dato vita dal 23 al 27 giugno ad un corso per l'aggiornamento professionale dei bibliotecari che operano nelle biblioteche maggiori del polo bibliotecario della Provincia di Ancona.

In prosecuzione di quanto già iniziato nel giugno 1990 in collaborazione con l'Iccu per l'avvio della catalogazione in Sbn e secondo quanto previsto dal progetto triennale di fattibilità del polo e del programma delle atti-

vità 1992, il corso si è suddiviso in cinque moduli:

a) Presentazione dello stato dell'arte Sbn con riferimento ai poli Sbn/Sql particolarmente nella regione Marche e specificatamente nell'ambito del polo bibliotecario della provincia di Ancona (a cura di Rosalia Bigliardi).

b) La catalogazione in Sbn delle pubblicazioni monografiche, forma delle intestazioni in Sbn, procedura di gestione bibliografica (sintesi del corso precedente a cura di Paola Pirani e Manola Gianfranceschi).

c) La procedura del prestito nel programma Sbn/Sql (a cura di Manola Gianfranceschi).

d) La catalogazione delle pubblicazioni periodiche (a cura di Giuliana Bassi):

- cenni generali sullo standard Isbd (s) revised ed. 1988, edizione italiana a cura dell'Iccu;

- l'area 3;

- la catalogazione dei periodici in Sbn: quali problemi e soluzioni;

- i cambiamenti del titolo;

- trattamento di spogli, indici, estratti, numeri unici, ecc.

e) Gruppi di lavoro per la discussione e la progettazione di attività di cooperazione.

Il corso, a cui hanno partecipato anche bibliotecari attivi nelle biblioteche del polo della provincia di Macerata, oltre ad offrire un approfondimento specifico nella catalogazione, ha stimolato un nuovo modo di lavorare in cooperazione.

Rosalia Bigliardi

### Sezione Liguria

Dopo un iniziale periodo di rodaggio durante il quale sono stati avviati contatti personali ed abboccamenti telefonici, seguiti dall'invio di una sche-



da per il relativo censimento, la Commissione biblioteche aziendali della Sezione Ligure, coordinata da Elisabetta Capelli dell'Azienda municipalizzata trasporti di Genova (pure coordinatrice, a livello nazionale, della Sottocommissione Biblioteche aziendali) ha deciso di addivenire ad un incontro delle medesime, invitando i rispettivi rappresentanti presso la sede della Biblioteca dell'Ansaldo spa il 9 luglio scorso.

Hanno aderito all'invito i bibliotecari, o rappresentanti dei centri di documentazione, di: Ansaldo Componenti, Ansaldo spa, Ansaldo Trasporti, Azienda municipalizzata trasporti, Boero colori, Centro sviluppo materiali, Elsat Bailey, Ferrovie dello Stato, Finnare, Ist, Istituto italiano saldatura, 3M Italia. Hanno pure partecipato in qualità di osservatori, due componenti della Biblioteca della Facoltà di ingegneria.

Come si può evincere dalle ragioni sociali delle aziende citate, sono venute a contatto in questo primo incontro, le realtà più disparate concernenti biblioteche tecniche o centri di documentazione, che vanno dal settore industriale alla metallurgia, dalle ferrovie ai trasporti urbani, dalla siderurgia alla meccanica navale, dalle apparecchiature chimiche, fisiche, fotografiche all'informatica, all'elettronica, dalla saldatura alla ricerca biomedica, dai sistemi di trasporto elettrificato alla robotica e ai sistemi di intelligenza artificiale.

La presa di conoscenza delle rispettive realtà ha portato i partecipanti all'incontro, alla conoscenza della documentazione in possesso, risultata in alcuni casi prezioso punto di riferimento per il reperimento di brevetti, raccolte arretrate di riviste tecniche, letteratura grigia. Quest'ultima è apparsa altresì un grosso patrimonio comune da gestire e su cui discutere, soprattutto circa la sua impostazione biblioteconomica. Anche l'elenco prodotto dei periodici in uso presso ciascuna delle realtà bibliotecarie presenti andrà a costituire il punto di partenza per la pubblicazione di un futuro catalogo

collettivo dei periodici.

Un'altra base di scambio di informazioni ha riguardato i supporti informatici di cui queste biblioteche sono dotate: personal computer, cd-rom, basi dati, collegamenti con banche dati in Europa e nel mondo, fanno parte ormai di un linguaggio usuale e comune per biblioteche tecniche chiamate sempre più dallo sviluppo e dall'importanza assunte dalla risorsa informazione nelle aziende, ad essere propositive, punto di riferimento, soggetto attivo nei processi di produzione.

Questa panoramica ha condotto infine l'assemblea ad affacciarsi sul complesso e variegato mondo della preparazione professionale, tenendo conto che ai responsabili di oggi si richiede una gestione qualificata dell'informazione, che unisce alla cultura generale e alla preparazione di base biblioteconomica, una capacità gestionale nuova.

Il problema, troppo interessante per essere esaurito nella riunione, è stato messo all'ordine del giorno per un prossimo seminario nel quale, con l'ausilio di esperti, sarà trattato il tema inerente la funzione odierna e futura dell'addetto ai servizi informativi delle biblioteche aziendali e dei centri di documentazione.

## Sezione Veneto

A seguito delle dimissioni dal Cer Veneto presentate da Francesco Padovani nella riunione del 9 luglio 1992 è entrata a far parte dell'esecutivo Stefania Rossi Minutelli, della Biblioteca nazionale Marciana di Venezia.

Auguri di buon lavoro.

## Gruppo regionale bibliotecari della Svizzera italiana

Il Grbsi è attivo da circa sette anni nella Svizzera italiana e raccoglie un'ottantina di soci individuali e soci enti. Il nuovo comitato direttivo recentemente eletto ha comunicato l'intenzione di stringere contatti con associazioni professionali consorelle e simili. Il Gruppo pubblica un bollettino intitolato «Bibliobisbigli».

Chi è interessato a ulteriori informazioni può rivolgersi al Gruppo regionale bibliotecari della Svizzera italiana, casella postale 1576, CH 6500 Bellinzona.

## Giornata di studio sulle biblioteche delle Camere di Commercio

L'Unioncamere, in collaborazione con l'Associazione italiana biblioteche (Commissione nazionale Biblioteche speciali e documentazione) organizza, per il mese di dicembre a Roma, una giornata di studio dedicata alle biblioteche camerali, alle principali iniziative in atto e al contributo specifico da esse fornito nell'ambito della documentazione socioeconomica.

Il programma definitivo verrà comunicato ai lettori di «AIB Notizie», non appena possibile.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Elisabetta Bidischini, Unioncamere, piazza Sallustio 21, 00187 Roma, tel. 06-4704278/277.

## Servizi interdipartimentali

*Pubblichiamo la mozione approvata all'unanimità nell'assemblea del personale delle biblioteche dell'ateneo di Udine, svoltasi il 2 giugno 1992.*

La nascita di dipartimenti conseguente alla divisione in due di istituti preesistenti (quali l'Istituto di scienze economico-finanziarie e l'istituto di storia) sta creando notevoli difficoltà nella gestione delle biblioteche relative.

In casi del genere le soluzioni logiche possono essere di due tipi:

a) suddividere il patrimonio bibliografico tra i dipartimenti nascenti. Questa soluzione porterebbe ad un notevole aggravio di lavoro amministrativo (con la formazione di separati inventari) e ad una frammentazione eccessiva del panorama bibliotecario d'ateneo;

b) conferire in blocco il patrimonio bibliografico dell'ex istituto ad un centro interdipartimentale di servizi. Quest'ultima soluzione sembra preferibile perché consente di non smembrare le biblioteche mantenendo unificata l'amministrazione, ed è coerente con il progetto di organizzazione di un sistema bibliotecario d'ateneo articolato in poli.

Si va invece delineando una soluzione intermedia, assolutamente irrazionale, che riesce ad unire i difetti delle precedenti: quella cioè di mantenere la biblioteca fisicamente unita ed amministrativamente separata.

Atteso che le vigenti norme contabili prevedono che consegnatari dei beni mobili dei singoli dipartimenti o istituti siano i rispettivi direttori, ne consegue che vi sarebbero due consegnatari diversi nella stessa biblioteca, con la necessità di stilare separati inventari suddividendo le opere volume per volume e di mantenere poi rigorosamente separate le due amministrazioni nelle fasi di ordinazione dei volumi, abbonamento dei periodici, fatturazione, carico e scarico inventariale, invio in legatoria, ecc.

Il sistema che ne consegue è talmente farraginoso e contrario ad ogni

norma di buona amministrazione da condurre le biblioteche alla paralisi.

Per la ricompilazione integrale degli inventari (di dubbia utilità) si dovrebbero chiudere per mesi le biblioteche interessate, bloccandone l'attività. L'ordinaria amministrazione sarebbe poi gravemente complicata dalla necessità di fare riferimento a due contabilità diverse e dalla difficoltà di imputare certe spese a questo o a quell'altro dipartimento/istituto, che favorirebbe il nascere di una situazione di conflittualità permanente (già in atto) tra le amministrazioni dei diversi dipartimenti/istituti interessati, con conseguenti ripercussioni negative sulla gestione delle biblioteche.

Gli operatori delle biblioteche chiedono pertanto all'amministrazione universitaria l'emanazione di direttive precise per l'istituzione di centri di servizi interdipartimentali, secondo le modalità stabilite dall'art. 90 del Dpr 382/1980 e dall'art. 12 L. 23/1986. La soluzione consentirebbe una gestione delle biblioteche univoca e coerente nel tempo, una più snella gestione delle risorse finanziarie e una più agevole organizzazione del lavoro, scongiurando una situazione che comporta danno per l'utenza, frustrazione professionale del personale, sperpero di denaro pubblico e netto peggioramento dei servizi.

### Accordo di programma Murst e Mbca

Il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (Murst) e il Ministero per i beni culturali e ambientali (Mbca) hanno firmato un accordo di programma che riguarda anche le biblioteche. Nei prossimi numeri ne presenteremo il contenuto con delle riflessioni in merito.

## Storia del libro

La storia sociale del libro è un campo di ricerca relativamente nuovo e ancora poco esplorato dagli storici, soprattutto in Italia. Situata alla confluenza di aree strategiche dell'agire privato e sociale dell'uomo (produzione e scambio di merci, tecnologia, arte, cultura « spirituale »), essa promette risultati di grande interesse, in un proficuo scambio con altre discipline (dalla storia della letteratura a quella dell'opinione pubblica, dell'alfabetizzazione, ecc.). In questa linea si colloca *L'epopea del libro*, che, unendo linguaggio divulgativo e rigore scientifico, raccoglie una serie di contributi originali di autorevoli studiosi ed esperti, per offrire un quadro aggiornato delle ricerche in corso sulla storia del libro in generale e su quella di specifici settori della produzione libraria.

La storia del libro è suddivisa in tre grandi epoche, che corrispondono alle particolari « forme » via via assunte dal libro. I saggi dell'egittologo Silvio Curto e di Giuliano Gasca Queirazza, professore di filologia romana, sono rispettivamente dedicati all'illustrazione del rotolo di papiro nell'antichità, e del codice di pergamena nel Medio evo. La storia del libro a stampa, scandita per secoli (dal '400 al '900) è firmata da Giancarlo Chiarle, docente di lettere nelle scuole superiori e curatore dell'impostazione generale dell'opera. Il discorso sul '900 è integrato dagli interventi di alcuni professionisti del mondo del libro (Novarese, Tallone, Bollati, Mauri, Revelli, Pellitteri...), che ne ripercorrono il « viaggio » dalla produzione al consumo. Si passa infine agli approfondimenti delle altre tematiche già presenti nella mostra, dovuti a Paola Reverdini della Biblioteca musicale A. Della Corte di Torino, a Pompeo Vagliani, Presidente della Fondazione Colonnetti; ad Attilio Bonci, storico locale, e a Francesco Malaguzzi, storico delle legature. Un ricco apparato iconografico, in gran parte originale, correda l'opera: *L'epopea del libro*, a cura di Giancarlo Chiarle, Varisella, Biblioteca civica, 1990. Per informazioni rivolgersi a: Biblioteca civica, via Roma, 25, 10070 Varisella.

# Editoria in Italia: una bibliografia

di Guglielmo Manfré

L'AIB ha avuto veramente un'idea felice nel promuovere e pubblicare uno strumento bibliografico prezioso non soltanto per i bibliotecari, ma per tutti gli studiosi come *Editoria libraria in Italia dal Settecento a oggi: Bibliografia degli studi 1980-1990* a cura di Luca Clerici, Bruno Falchetto, Giovanni Ragone, Gianfranco Tortorelli (Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 1991, XI-121, lire 25.000).

Da molti anni esisteva questa lacuna, cioè dalla pubblicazione del volumetto *La bibliografia italiana (1921-1946)* avvenuta a Roma nel 1946 a cura di Giannetto Avanzi, il quale continuava l'altro aureo volumetto di Giuseppe Fumagalli dal titolo analogo e relativo al periodo 1901-1920. Queste due opere ebbero una continuazione da parte di G.S. Martini per gli anni 1952-1956 e da parte di B. Edlemann per gli anni 1957-1961.

Indicazioni più particolareggiate si possono trovare nella mia *Guida bibliografica* alle p. 89-90.

Il quadro delle opere del Fumagalli e dell'Avanzi era più ampio, comprendeva anche la bibliografia, le biblioteche, la biblioteconomia.

Questo si spiega col fatto che il numero delle pubblicazioni nei periodi indicati era molto minore di oggi, il Fumagalli segnalava 1.039 titoli, l'Avanzi 1.509. Gli autori della presente opera segnalano per il decennio 1980-1990 1.700 titoli relativi alla sola editoria, escludendo purtroppo anche in questo solo campo i secoli XV-XVII, perché il loro interesse è storico e moderno più che professionale ed è giusto che sia così, perché la cultura si è profondamente modificata nell'ultimo cinquantennio. La diversità degli interessi culturali è visibile confrontando l'indice dei capitoli del presente volu-

me e quello dei saggi di Fumagalli e di Avanzi. Questa è la prima pubblicazione del nuovo « Cse (Centro di studi sull'editoria) che ha sede, con il proprio fondo destinato in futuro a essere accessibile agli studiosi, presso la biblioteca dell'Istituto Gramsci Emilia-Romagna di Bologna. Il Centro affronta i problemi dell'editoria italiana moderna all'interno degli stessi limiti cronologici di questa bibliografia ». Ma ammesso che tutte le periodizzazioni sono convenzionali, perché escludere le origini dell'editoria italiana dei secoli XV, XVI, XVII?

L'impianto è di tipo tematico e dopo un capitolo preliminare sui cataloghi e gli strumenti (cap. 1) si sviluppa in tre grandi momenti. Come dice la premessa: « Dapprima (cap. 2-5) l'impresa editoriale è vista in una prospettiva storica complessiva, dopo sul doppio versante specifico della sua dimensione economica e di quella tecnico-produttiva. Ci si occupa quindi (cap. 6-8) dei processi di trasformazione cui viene sottoposto il testo per realizzarsi in libro commerciabile. Infine (cap. 9-10), attraverso la diffusione del libro, si giunge a toccare la questione dell'impatto con i gusti e la mentalità dei destinatari, ai quali il prodotto librario è rivolto sin dall'avvio delle sue successive metamorfosi materiali e culturali ».

L'articolazione degli argomenti è aderente alla fenomenologia dell'attuale sistema editoriale, mettendo in luce la relazione tra dimensione economico-produttiva (la merce libro) e dimensione culturale (il libro come veicolo d'idee). Sono presi in considerazione la configurazione editoriale determinata dalle sue caratteristiche materiali (tipo di carta e di legatura), iconiche (caratteri, corpi, illustrazioni ecc.), e verbali (il paratesto nella sua

varietà), i generi editoriali (manualistica, saggistica, letteratura varia), i tipi editoriali, (almanacchi, calendari, strenne, tascabili, antologie, grandi opere, dispense, guide, atlanti, dizionari, enciclopedie), le collane, che sono uno degli aspetti più significativi delle singole case editrici.

Sono stati presi in considerazione anche gli scritti riguardanti editori e biblioteche e biblioteche-pubblico-lettura nel capitolo 9 sulla diffusione del libro.

Sono state segnalate molto opportunamente anche 141 recensioni, che, però, invece di formare un capitolo a sé, avrebbero potuto essere più proficuamente segnalate in calce ai singoli titoli. Le riviste spogliate di cui si dà l'elenco sono state 121.

L'impianto della presente bibliografia come è detto nella premessa è tematico, ma i titoli e i sottotitoli dei 12 capitoli in cui è articolata non sono sufficienti per la ricerca dei contenuti. Come in tutte le bibliografie ordinate sistematicamente sarebbe stato utile e comodo un indice per soggetti. I titoli avrebbero dovuto essere numerati progressivamente e i soggetti avrebbero potuto riferirsi al numero.

Esiste un indice degli autori e dei curatori, ma mancano i titoli delle opere anonime, che di solito sono ordinati alfabeticamente con i nomi degli autori. Piccole mende, che ho voluto segnalare per la felice eventualità che gli autori vogliano colmare la lacuna dei due decenni 1960-1980. In conclusione un lavoro altamente meritorio, di cui soltanto quelli che hanno compilato bibliografie possono valutare a pieno il costo in fatica e in sacrifici che hanno comportato la ricerca, lo spoglio, la selezione degli scritti.

Gli altri si godono un comodo recupero.

# Intervista a Giancarlo Lunati presidente del Touring club italiano

a cura di Oreste Porello

*Domanda: Il Tci è sempre stato fautore di un turismo intelligente, cioè di un turismo che apprende e capisce. Ci può spiegare, in questa logica la politica editoriale del Touring?*

La politica editoriale del Touring è coerente, naturalmente, con la « filosofia » del club. Alla base di ogni nostra scelta sta infatti lo sforzo costante di rispondere alle esigenze reali del turista-viaggiatore, in modo affidabile ed esauriente. Di fronte ad ogni ipotesi di prodotto o collana, ad ogni proposta, le domande fondamentali che ci facciamo prima di decidere sono due: A chi serve, cioè a quali esigenze risponde, che tipo di utenza soddisfa? Esistono o no le condizioni, una volta scelto un tema o un'area, una città, un paese, di proporlo in termini affidabili ed esaurienti cioè di dare notizie attendibili, sufficienti, capaci non soltanto di far vedere, ma anche di far capire?

Siamo contro le finte soluzioni, le guide finte, i prodotti editoriali turistici che propongono con maggiore enfasi, in "bella copia" le stesse cose che si possono trovare su un qualsiasi pieghievole illustrativo.

*Domanda: Quali sono i programmi editoriali del Tci per l'immediato futuro?*

I programmi più immediati sono soprattutto rivolti a uno sviluppo della produzione guidistica. In due sensi: coprire più luoghi e paesi (per rispondere appunto alle esigenze di un turismo che non ha più confini) e, « in verticale » approfondire meglio le aree già coperte con prodotti più aggiornati e puntuali.

Stiamo quindi, contemporaneamente, già completando i paesi dell'Europa dell'Est, per registrare, mutevoli che siano, nuove realtà: *Cecoslovacchia* e *Ungheria* sono già uscite, *Mosca S. Pietroburgo* e *Kiev* è in stampa,

*Polonia* uscirà tra pochissimo, così come *Bulgaria* e *Romania*.

Nello stesso tempo, avendo praticamente già coperto i paesi di maggior importanza turistica del Mediterraneo, stiamo per uscire con una nuovissima guida *New York e Washington*, prima di una serie dedicata agli Stati Uniti, e stiamo lavorando sui paesi del Medio oriente.

*Domanda: Vorrebbe spiegare ai nostri lettori il significato di una pubblicazione come l'Atlante tematico d'Italia nell'ambito della documentazione geografica e non solo geografica? E sempre sull'Atlante tematico: come è strutturato e quali informazioni si possono trarre da quest'opera.*

L'*Atlante tematico d'Italia* non è, o non è soltanto, un'opera geografica. È un documento fondamentale di cui è dotato ogni paese civile, una specie di « censimento » dei caratteri geografici, storici, culturali, produttivi, demografici dell'Italia che, espressi in parole, numeri, tabelle, ecc. richiederebbero decine di volumi di ponderosa e difficile consultazione.

Attraverso la massima capacità espressiva della sintesi e della chiarezza cartografica, tutto ciò è rappresentato e distribuito sul territorio nazionale e nel tempo attraverso 126 grandi monografie cartografiche dell'Italia. Consultando le quali (saranno raccolte, ad opera finita, in 4 tomi), si avrà la fotografia dello stato attuale del nostro paese e della sua evoluzione nel tempo: impossibile enumerare tutte le informazioni che se ne possono trarre, anche perché, al di là di quelle direttamente fornite, ve ne sono, innumerevoli, ricavabili indirettamente dall'accostamento e dalla sovrapposizione di tavole diverse: per esempio accostando la carta dell'emigrazione interna con quella della evoluzione degli inse-

## Chi è Giancarlo Lunati

Giancarlo Lunati è nato ad Alessandria il 2 settembre 1928.

Presidente del Touring club italiano, presidente dell'Istituto neurologico « Carlo Besta », presidente della Libri Scheiwiller, membro del Comitato di presidenza della Fieg, presidente onorario della Fondazione Luigi Einaudi.

Dal 1955 al 1980 in Olivetti, dove è entrato in Consiglio di amministrazione nell'ultimo triennio, sino all'aprile 1982. Dal 1981 alla fine del 1982 presidente della Bastogi sistemi e vice-presidente della Compagnia tecnica internazionale progetti di Roma. Dall'ottobre 1982 al maggio 1989 amministratore delegato dell'Editrice Il Sole 24 Ore. Dal giugno 1989 all'ottobre 1991 vice-presidente e amministratore delegato della Rusconi editore.

Si è laureato a Pavia nel 1951 in filosofia. Ha studiato storia ed economia presso l'Istituto di studi storici di Napoli, la Scuola normale superiore di Pisa e il Mit di Boston, Usa.

Oltre a collaborare a quotidiani e riviste, ha pubblicato: *La libertà* (Napoli, 1959), *Elogio dell'ottimismo* (Milano, 1970), *Il lavoro dell'uomo* (Milano, 1973), *Una cronaca* (Milano, 1977), *Memorie dell'autunno* (Torino, 1980), *I recinti degli dei* (Milano, 1983), *Difesa dell'egoismo* (Milano, 1985), *Con Adriano Olivetti alle elezioni del 1958* (Milano, 1985), *Il segno di Giobbe* (Milano, 1986), *Etica e lavoro* (Milano, 1988), *Il ritorno di Croce nella cultura italiana* (Milano, 1990), *I demoni turbati* (Milano, 1991).

diamenti industriali.

*Domanda: Fermo restando che per gli utenti l'ideale sarebbe che una biblioteca possedesse tutte le pubblicazioni edite dal Tci, quali di queste, dovendo scegliere per ristrettezza di fondi – cosa che purtroppo accade a molti istituti – ritiene di importanza predominante?*

Le colonne fondamentali, il ceppo originario della editoria del Touring sono le guide rosse d'Italia in 23 volumi, più che una guida, il censimento di beni turistici, storico-artistici ambientali dell'intero paese, cui fa da complemento fotografico la serie di *Attraverso l'Italia* in 30 volumi. Sul versante cartografico le pietre miliari sono la *Carta d'Italia* 1:200.000 e il *Grande atlante internazionale*.

Una biblioteca che non possedesse queste opere, non potrebbe, a mio avviso, affermare di essere in grado di offrire ai suoi fruitori le opere fondamentali per la conoscenza del paese. Resistendo alla motivata inclinazione a dire che tutto il catalogo del Touring è necessario, non posso fare a meno, tuttavia, di aggiungere che senza le guide «Verdi» d'Europa e del mondo, senza l'*Atlante enciclopedico* (5 volumi, di cui due storici) senza i 3 volumi dedicati ai centri minori d'Italia, senza una selezione accurata dalle grandi opere National Geographic che il Touring ha portato in Italia, quella biblioteca esibirebbe vistose carenze.



## DICONO DI NOI

Da una lettera di Vasco Pratolini a Vittorini, a Roma, 30/4/1942:

«Ora, dico, come si fa? il testo in biblioteca non lo prestano (io ho anche il prestito a mio nome, ma i romanzi, le "letture amene" dicono, non li danno assolutamente, non c'è verso di convincerli).»

E. Vittorini, *I libri, la città, il mondo. Lettere 1933-1943*, a cura di Carlo Minoia, Torino, Einaudi, 1985.



Viva i bibliotecari, che il pubblico non cura e che potrebbero, per conto mio, sostituire benissimo i professori per almeno tre quarti del loro insegnamento. Che bel paese sarebbe l'Italia se ci fossero più biblioteche accanto ad ogni officina, presso ogni tribunale, in ogni piazza del centro, biblioteche senza universalità ma specializzate secondo il quartiere o il borgo [...]

G. Prezolini, *Lo scrittore e i suoi cento anni*, "Tuttolibri", 25/4/1981.



Non ritroveremmo più le memorie del passato se qualche parola « non fosse rimasta accuratamente custodita nell'oblio, così come si deposita alla Bibliothèque Nationale un esemplare d'un libro che, altrimenti, rischierebbe di diventare introvabile... »

[...]

La sua testa faceva pensare a quelle antiche torri che continuano a esibire le loro inutili feritoie ma che, all'interno, sono state adibite a biblioteche.

M. Proust, *Alla ricerca del tempo perduto*, Milano, Mondadori, 1983, vol. 1, p. 779, p. 942.



[...] e d'altra parte non sono mai riuscito a sopportare la promiscuità delle biblioteche.

P. Leuataud, *Il piccolo amico. In memoriam. Amori*, Torino, Einaudi, 1976, p. 206.

[...] si erano nascosti come talpe nei recessi della Biblioteca, badando solo a tenersi lontano dagli imperiali. Svolgevano mansioni da bibliotecari in una società decadente cui interessava sempre meno l'anacronistica Biblioteca galattica che alla fine venne completamente trascurata proprio come desideravano i bibliotecari stessi [...]

I. Asimov, *L'orlo della fondazione*, Milano, Mondadori, 1985, p. 65



Il castello era stato destinato a uno degli usi più belli che possano toccare in sorte a una dimora abbandonata: da poco tempo era adibito a biblioteca comunale. Le stanze a pianterreno avevano quell'aspetto un po' trasandato abituale ai luoghi gestiti dall'amministrazione pubblica, ma gli schedari e i ripiani carichi di libri etichettati le rendevano tutto sommato meno disadorne di quanto apparissero un tempo con i bei mobili Secondo Impero.

[...]

[...] L'indifferenza cortese che circonda e fino a un certo punto protegge nei cimiteri delle biblioteche, gli scrittori notevoli ma non molto letti.

M. Yourcenar, *Care memorie*, Torino, Einaudi, 1981.



Enwell certamente non stava imparando a leggere a scuola. Non ce n'era più bisogno. A parte la gente che lavorava alla Biblioteca Pubblica, Norman non conosceva nessun altro che sapesse veramente leggere. Questo era il motivo per cui nessuno veniva mai in biblioteca.

S. R. Donaldson, *Animale mitologico*, in *Millemondiate* 1992, Milano, Mondadori, 1992, p. 133.



Chiamatemi Melaria.  
No. Davvero. È la « M » di M. Ali-

ce Forrester. Non lo uso più tanto, per via di certi ricordi [...]

Perché, vedete, io ero una bibliotecaria.

Oh, ammetto che possa risuonare buffo, Melaria la Bibliotecaria, anche se mi irritavo a morte quando la gente scherzava sul mio nome. Una volta ho pensato di cambiarlo, ma era pur sempre il mio nome, dopotutto, ed era il mio lavoro. Mi piaceva essere una bibliotecaria. Non capisco perché di solito la gente pensa che sia un lavoro noioso. Vi piacerebbe sentirvi chiedere di continuo: – Oh, ma non è noioso? – parlando del vostro lavoro? E per lo più si trattava di persone dalle occupazioni davvero fantastiche, come il mio tecnico-dentista, e il ragazzo che innaffia il sedano al *Safeway*. Roba da matti!

[...]

Quando arrivai al mio appartamento, la porta era aperta, e Warren era in cucina, con la cravatta allentata, che beveva la mia ultima birra ghiacciata e scorreva la mia posta. Warren è un ragioniere con delle abitudini molto irritanti, ma era così favoloso con il suo petto villosso, e le sue ascelle forti e i suoi occhi languidi, e voglio dire, languidi anche se leggeva la sezione sportiva del giornale. Era proprio la sua natura... La prima volta che l'avevo visto, mentre sventolava la sua camicia sopra la testa, a una partita dei *play-off* l'anno in cui i *Twins* vinsero il campionato, pensai: *Quello lì potrebbe mangiare anche i crackers nel mio letto*. E deve essere stata una sensazione reciproca perché quella notte... (perché la gente vede le bibliotecarie come zitelle a quattrocchi e la retina in testa, come Donna Reed in *La vita è meravigliosa*, senza, però, Jimmy Stewart a liberarla dai cardigan e dalla miopia? Ora, certo indossavo soltanto abiti scuri, ma a quei tempi non avevo neppure mai avuto un cardigan nel mio guardaroba).

D. Wessel, *La ragazza che sapeva tutto*, in *Millemondi estate 1992*, cit., p. 288; p. 291.



### Considerazioni in margine alla riunione delle Biblioteche aziendali

Torino –  
Salone del libro 25 maggio 1992: La biblioteca inesistente

Alla V riunione delle biblioteche aziendali è stato venduto un fascicolo che riporta gli interventi delle quattro riunioni passate. Il primo anno ciascuno di noi [i componenti del Gruppo biblioteche aziendali della Sezione Piemonte, *n.d.r.*] ha descritto i servizi della sua biblioteca, poi nel Novanta si parlò della cultura aziendale e delle funzioni della biblioteca come diffusore della medesima e come «memoria storica delle aziende». L'anno scorso si parlò del management dei servizi.

Quest'anno il tema erano le fonti e l'acquisizione dei documenti; dopo aver parlato di che cosa facciamo noi per gli utenti, quest'anno abbiamo visto che cosa fanno gli altri. I librai ci hanno detto che se vogliamo un servizio buono dobbiamo pagarlo e gli editori (mi riferisco all'ultimo intervento della platea da parte del dott. Novelli, quello stesso che aveva già sollevato scalpore al convegno Gidif dell'anno scorso) ci hanno detto che è stata fondata anche in Italia l'agenzia Aidros alla quale pagare i diritti d'autore per le fotocopie.

Questo del pagamento dei diritti di copia è un problema che come bibliotecario aziendale mi preoccupa molto. L'Italia è piena di biblioteche pubbliche di pubblica lettura, ma sono le biblioteche aziendali o quelle universitarie che rispondono più facilmente con

## LETTERE

fotocopie al grido di dolore di utenti sparsi sul territorio nazionale quando cercano un qualche articolo, proprio perché questo è il primo « servizio » di una biblioteca aziendale almeno di quelle tecnico-scientifiche. Però, che riconoscimento giuridico hanno le biblioteche aziendali?

Lo Stato ha riconosciuto tra i suoi vari organismi le biblioteche pubbliche e, in qualche modo probabilmente, anche quelle universitarie. Di conseguenza quando una legge e *in particolare la legge sul diritto d'autore* parla di biblioteche si riferisce ad organismi in qualche modo riconosciuti dallo Stato. Quindi dove la legge precedente dice che «è lecito alle biblioteche riprodurre documenti per uso proprio o dei suoi utenti» parla delle biblioteche dello Stato.

Ma un biblioteca aziendale non è riconosciuta che dall'ente, come un suo qualunque ufficio e quindi a mio parere le biblioteche aziendali non sono comprese in questa eccezione al diritto degli autori ed editori di ricevere il compenso per ogni riproduzione. Quindi tutte le copie che noi facciamo e distribuiamo alle nostre aziende e anche a studiosi, studenti e ricercatori esterni, ritenendo nel fare ciò di guadagnarci dei meriti verso la società, sono in realtà al limite della legge, se non decisamente fuori, come vorrebbero editori.

Ecco il perché delle mie preoccupazioni che fanno sorridere i bibliotecari pubblici. Le biblioteche aziendali, secondo me, non esistono giuridicamente e probabilmente potrebbero essere perseguite come le copisterie che riproducono illegalmente libri.

Sarò catastrofico, ma senza un contratto con gli editori non si può pensare ad instaurare un servizio di fornitura di fotocopie; e senza la fornitura di fotocopie anche un catalogo collettivo di riviste o una rete tra biblioteche, perde molto del suo interesse, avendo soltanto utilità locale.

Marco Melloni

# Sbn ma non solo

a cura di Maurizio Messina

## Biblioteche aderenti a Sbn - 3 (Lazio, Abruzzo, Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia, Sardegna)

Concludiamo con il Lazio, le regioni meridionali e le isole la rassegna delle biblioteche aderenti al Servizio bibliotecario nazionale iniziata negli scorsi numeri di «AIB Notizie» (cfr. n. 3/1992, p. 16-18 e n. 5/1992, p. 16-18).

### LAZIO

**POLO MBCA BIBLIOTECA  
NAZIONALE CENTRALE  
ROMA  
S/W: BULL**

- Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

**POLO I.E.I. -  
ISTITUTI CULTURALI  
S/W: BULL**

- Biblioteca dell'Istituto per la Enciclopedia Italiana (I.E.I.)
- Biblioteca dell'Istituto Gramsci
- Biblioteca della Fondazione Basso
- Biblioteca dell'Istituto Luigi Sturzo
- Biblioteca della Società Geografica Italiana

**POLO  
MBCA ROMA  
S/W: ADABAS**

- Biblioteca Corsiniana
- Biblioteca Universitaria Alessandrina
- Biblioteca Storia Moderna e Contemporanea
- Biblioteca Medica Statale
- Biblioteca Statale Baldini
- Biblioteca Angelica
- Biblioteca Casanatense
- Biblioteca Vallicelliana
- Biblioteca del Ministero per gli Affari Esteri

- Biblioteca della Discoteca di Stato

**POLO  
UNIVERSITÀ CATTOLICA  
DEL «SACRO CUORE»  
S/W: ADABAS**

- Biblioteca della Facoltà di Medicina e Chirurgia «A. Gemelli»

**POLO UNIVERSITÀ DI ROMA  
«LA SAPIENZA»  
S/W: IBM/SQL e BULL**

Facoltà di Architettura:

- Biblioteca del Dipartimento di Architettura e Analisi della Città
- Biblioteca del Dipartimento di Caratteri degli Edifici e dell'Ambiente
- Biblioteca del Dipartimento di Pianificazione Territoriale e Urbanistica
- Biblioteca del Dipartimento di Progettazione Architettonica e Urbana
- Biblioteca del Dipartimento di Rappresentazione e Rilievo
- Biblioteca del Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici

Facoltà di Economia e Commercio:

- Biblioteca Centrale
- Biblioteca del Dipartimento di Economia Pubblica

- Biblioteca del Dipartimento di Scienze Attuariali e Matematica per le Decisioni Economiche e Finanziarie
- Biblioteca del Dipartimento di Studi Geoeconomici, Statistici, Storici, per l'Analisi Regionale
- Biblioteca dell'Istituto di Diritto del Lavoro
- Biblioteca dell'Istituto di Tecnica Bancaria

Facoltà di Farmacia:

- Biblioteca Interdipartimentale Sci. Chimica Farmaceutica
- Biblioteca dell'Istituto di Farmacologia e Farmacognosia

Facoltà di Giurisprudenza:

- Biblioteca «G. Del Vecchio»
- Biblioteca dell'Istituto di Diritto Comparato
- Biblioteca dell'Istituto di Diritto Internazionale
- Biblioteca dell'Istituto di Diritto Romano e dei Diritti dell'Oriente Mediterraneo
- Biblioteca dell'Istituto di Economia e Finanza
- Biblioteca dell'Istituto di Storia del Diritto Italiano

Facoltà di Ingegneria:

- Biblioteca Centrale «G. Boaga»
- Biblioteca del Dipartimento Aerospaziale
- Biblioteca del Dipartimento di Architettura Tecn. e Tecniche Urbanistiche
- Biblioteca del Dipartimento di Elet-

- tronica
- Biblioteca del Dipartimento di Energetica
- Biblioteca del Dipartimento di Fisica Tecnica
- Biblioteca del Dipartimento di Idraulica, Trasporti, Strade
- Biblioteca del Dipartimento di Informatica e Sistemistica
- Biblioteca del Dipartimento di Ingegneria Elettrica
- Biblioteca del Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica
- Biblioteca del Dipartimento di Meccanica Aeronautica
- Biblioteca del Dipartimento di Metodi e Modelli Matematici per le Scienze Applicate
- Biblioteca del Dipartimento di Scienza e Tecnica dell'Informazione e della Comunicazione

#### Facoltà di Lettere e Filosofia:

- Biblioteca Acc. di Lingue e Letterature Straniere Moderne
- Biblioteca di Studi Romani e Italianistica
- Biblioteca del Centro Interdipartimentale di Filosofia
- Biblioteca del Dipartimento di Filologia Greca e Latina
- Biblioteca del Dipartimento della Musica e dello Spettacolo
- Biblioteca del Dipartimento di Scienze Storiche, Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità
- Biblioteca del Dipartimento di Studi Glottoantropologici
- Biblioteca del Dipartimento di Studi Orientali
- Biblioteca del Dipartimento di Studi Storici dal Medioevo all'Età Contemporanea
- Biblioteca del Dipartimento di St. Società Cult. Medioevo
- Biblioteca dell'Istituto di Geografia
- Biblioteca dell'Istituto di Storia dell'Arte Medioevale e Moderna

#### Facoltà di Magistero:

- Biblioteca Interdipartimentale di Lingue e Letterature Straniere
- Biblioteca del Dipartimento di Filosofia Teoria Scienze Umane

- Biblioteca del Dipartimento di Scienze dell'Educazione
- Biblioteca del Dipartimento di Sociologia

#### Facoltà di Medicina e Chirurgia:

- Biblioteca Centralizzata di Chirurgia
- Biblioteca di Ginecologia ed Ostetricia
- Biblioteca del Dipartimento di Medicina Sperimentale
- Biblioteca del Dipartimento di Scienze Biochimiche
- Biblioteca del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari
- Biblioteca del Dipartimento di Scienze Neurologiche
- Biblioteca del Dipartimento di Urologia
- Biblioteca dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione
- Biblioteca dell'Istituto di Clinica Chirurgica generale e Terapia Chirurgica 3
- Biblioteca dell'Istituto di Clinica Dermosifilopatica
- Biblioteca dell'Istituto di Clinica Otorinolaringoiatrica
- Biblioteca dell'Istituto di Clinica Medica Generale e Terapia Medica 5
- Biblioteca dell'Istituto di Clinica Medica Generale e Terapia Medica 6
- Biblioteca dell'Istituto di Fisiologia Umana
- Biblioteca dell'Istituto di Idrologia medica
- Biblioteca dell'Istituto di Igiene
- Biblioteca dell'Istituto di Istologia ed Embriologia Generale
- Biblioteca dell'Istituto di Malattie Nervose e Mentali 2
- Biblioteca dell'Istituto di Neuropsichiatria Infantile
- Biblioteca dell'Istituto di Psicologia
- Biblioteca dell'Istituto di Radiologia
- Biblioteca dell'Istituto di Scienza dell'Alimentazione
- Biblioteca dell'Istituto di Storia della Medicina
- Biblioteca dell'Istituto di Virologia

#### Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali:

- Biblioteca del Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo
- Biblioteca del Dipartimento di Biologia Cellulare e dello Sviluppo
- Biblioteca del Dipartimento di Biologia Vegetale
- Biblioteca del Dipartimento di Chimica
- Biblioteca del Dipartimento di Fisica
- Biblioteca del Dipartimento di Genetica e Biologia Molecolare «C. Darwin»
- Biblioteca del Dipartimento di Matematica
- Biblioteca del Dipartimento di Scienze della Terra
- Biblioteca dell'Istituto Astronomico

#### Facoltà di Scienze Politiche:

- Biblioteca del Dipartimento di Teoria Economica e Metodi Quantitativi per le Scelte Politiche
- Biblioteca del Dipartimento di Teoria dello Stato
- Biblioteca dell'Istituto di Lingue Straniere

#### Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali:

- Biblioteca del Dipartimento di Scienze Demografiche
- Biblioteca del Dipartimento di Scienze Economiche
- Biblioteca del GIRS - Gruppo Interdisciplinare per la Ricerca Sociale
- Biblioteca dell'Istituto di Diritto delle Assicurazioni

#### Altre Strutture:

- Biblioteca del CATTID - Centro per le Applicazioni della Televisione e delle Tecniche di Istruzione a Distanza
- Biblioteca del CICS - Centro Interdipartimentale per il Calcolo Scientifico

**POLO  
ARCHIVIO CAPITOLINO  
S/W: IBM/SQL**

- Biblioteca Romana - Sez. Archivio Capitolino



**POLO  
GIURIDICO  
S/W: UNISYS**

- Biblioteca della Avvocatura dello Stato
- Biblioteca Centrale Giuridica del Ministero di Grazia e Giustizia
- Biblioteca della Corte Costituzionale
- Biblioteca dell'Unidroit
- Biblioteca del CED della Corte di Cassazione
- Biblioteca della Corte di Cassazione - Magistrati

**ABRUZZO**

**POLO UNIVERSITÀ  
DELL'AQUILA  
S/W: BULL**

- Biblioteca dell'Università degli Studi dell'Aquila
- Biblioteca della Facoltà di Medicina
- Biblioteca della Facoltà di Economia e Commercio
- Biblioteca della Facoltà di Ingegneria
- Biblioteca della Facoltà di Scienze
- Biblioteca del Magistero
- Biblioteca Provinciale dell'Aquila

**CAMPANIA**

**POLO  
MBCA NAPOLI  
S/W: UNISYS**

- Biblioteca Nazionale di Napoli
- Biblioteca Universitaria di Napoli
- Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria
- Biblioteca Provinciale di Avellino
- Biblioteca Nazionale di Bari

**CALABRIA**

**POLO  
MBCA COSENZA  
S/W: BULL**

- Biblioteca Nazionale di Cosenza
- Biblioteca Civica di Cosenza
- Università della Calabria

**BASILICATA**

**POLO REGIONALE  
BASILICATA  
S/W: IBM/SQL**

- Biblioteca Provinciale di Potenza
- Biblioteca Provinciale di Matera

**PUGLIA**

**POLO  
BRINDISI  
S/W: IBM/SQL**

- Biblioteca Provinciale di Brindisi
- Sistema Bibliotecario Provinciale di Brindisi (14 biblioteche)
- Biblioteca Arcivescovile «De Leo»

**SICILIA**

**POLO  
MBCA PALERMO  
S/W: UNISYS**

- Biblioteca Centrale della Regione Siciliana - Palermo
- Biblioteca Universitaria Regionale di Messina
- Biblioteca Universitaria Regionale di Catania
- Biblioteca del Museo Luigi Pirandello di Agrigento

**SARDEGNA**

**POLO REGIONALE  
SARDEGNA  
S/W: IBM/SQL**

- Biblioteca Universitaria Statale di Cagliari
- Biblioteca della Facoltà di Filologia Moderna di Cagliari
- Biblioteca Regionale - Regione Autonoma della Sardegna Cagliari
- Biblioteca del Consiglio Regionale della Sardegna - Cagliari
- Biblioteca Universitaria di Sassari

**POLO  
UNIVERSITARIO  
S/W: BULL**

- Biblioteca dell'Università degli Studi di Cagliari

**Oltre la carta**

Si terrà a Firenze dal pomeriggio del 15 ottobre alla sera del 16 ottobre un convegno organizzato dalla Commissione nazionale Università ricerca e dal Cer della Toscana sul servizio di informazione bibliografica con basi di dati e cd-rom nelle biblioteche universitarie.

Durante il convegno, che avrà luogo presso la Facoltà di architettura (piazza Lorenzo Ghiberti) dell'Università di Firenze, verranno presentate relazioni di carattere generale sull'organizzazione dei servizi, e relazioni specifiche (in sessioni parallele) sulle novità nei diversi campi disciplinari scientifici e umanistici. Presso la sede del convegno verrà organizzata una mostra di cd-rom e altri prodotti informativi.

Per ulteriori informazioni: Ceder, tel. 055/66.62.59

# Europa Europa

a cura di Giovanni Saccani

Come annunciato su « AIB Notizie » di febbraio (« AIB Notizie », 4 (1992), 2, p. 4), pubblichiamo la prima parte degli indirizzi dei Centri di documentazione europea (Cde) in Italia, ringraziando per la gentile collaborazione la collega Rosalba Cotta del Cde di Torino.

## ITALIA

### Cde - Centri di Documentazione Europea

	Profess.	Bibliotecario
ANCONA CDE SPEC Università degli studi Biblioteca della Facoltà di economia e commercio Palazzo degli Anziani Piazza Stracca 4 I-60121 Ancona	P. Ercolani	S. Simoncini
BARI Università di Bari Fac. di Giurisprudenza, Istituto di diritto internazionale e scienze politiche I-70121 Bari	Tel. 071-2203961 Tel. 080-317291	D.G. Cellatare
BOLOGNA Università degli studi di Bologna Istituto giuridico « A. CICU » Via Zamboni 29/29 I-40126 Bologna	P. Mengozzi G. Caputo Tel. 051-259651, 259650	P. Manzini L. Rossi
CAGLIARI Università di Cagliari Facoltà di giurisprudenza Centro di documentazione europea Viale S. Ignazio 17 I-09123 Cagliari	G. Panico I. Panico Tel. 070-656221, 659649	A.M. Garò M.A. Masserano
CATANIA Università di Catania Facoltà di giurisprudenza Istituto di diritto internat. Villa Cerami I-95124 Catania	A. Davì Tel. 095-311031, 312097	F. Greco Calì
FERRARA CDE SPEC Università di Ferrara Centro di documentazione e studi sulle comunità europee Istituto di economia e finanza I-44100 Ferrara	G. Stefani Tel. 0532-48184, 25893	A. Sampognaro

## IN BREVE

### 12<sup>e</sup> Salon du livre, Paris, 20-25 mars 1992

Il Grand Palais di Parigi ha ospitato in ampi spazi (15 mila metri quadrati) gli stand di decine di migliaia di case editrici per la massima parte francesi, ma anche quelli di 17 altri paesi, di cui 13 europei. L'Italia in particolare era rappresentata da 3 editori.

Secondo dati del 1990 l'editoria francese vanta 275 mila titoli disponibili, circa 40 mila titoli prodotti in tutte le discipline e 32 milioni di volumi venduti ogni anno in Francia e nel mondo.

Il visitatore che si aggirava tra i volumi riferiti alle materie più varie, ma comunque per lo più in lingua francese, aveva l'impressione di partecipare ad un evento nazionale, o meglio « très parisien » come l'hanno definito alcuni quotidiani, i quali hanno giustamente aggiunto che era un « rendez-vous international ». E ciò non solo per la presenza dei già ricordati editori stranieri, ma anche perché le traduzioni in francese di opere di altri paesi sono in grande aumento e perché le novità nazionali presentate potranno a loro volta essere tradotte in altre lingue.

La questione « traduzione » è stata considerata così importante che l'apertura del Salon è stata preceduta tra gli altri dagli « Incontri europei della traduzione ». Non vogliamo dimenticare l'attenzione posta sul « nuovo mondo della lettura »: si veda ad esempio la conferenza su « audiovisivo e multimedia ».

Un ampio catalogo (12<sup>e</sup> Salon du livre,

Segue ➔



20-25 mars 1992, Paris, Syndicat national de l'édition, 1992, p. 408) offre un quadro completo dell'avvenimento: in particolare ricordiamo l'elenco alfabetico degli editori (per ognuno dei quali viene fornita una breve scheda illustrativa, nonché il riferimento allo stand); un elenco di editori ripartiti per «specialità» (non mancano le voci: bibliografia/biblioteconomia, bibliofilia, informatica, ecc.); e il programma delle conferenze.

Gli stand sono stati certamente attribuiti agli editori man mano che venivano richiesti: pertanto chi avesse ricercato quelli specializzati in un dato settore (ad esempio Bibliothèque nationale, Cercle de la librairie, La Documentation française ecc.) doveva percorrere da un capo all'altro i vari corridoi.

Come in ogni occasione del genere, oltre ad acquistare i volumi, si poteva sfogliarli e portare via materiale illustrativo e cataloghi editoriali. Ci sono ad esempio rimasti il *Catalogue 1992 des recueils de normes* (37 p.) dell'Afnor, l'associazione francese di normalizzazione, il *Catalogue 1991-1992* del Centre national de documentation pédagogique (XIV-182 p.), *Les livres du Cnrs. Nouveautés 1992* (23 p.).

A quanto risulta (cfr. il citato *Catalogo*, p. 1), il 75 per cento dei francesi di età maggiore di 15 anni legge almeno un libro all'anno; nell'ultimo decennio si è notato l'aumento della proporzione di lettori «deboli» (da 1 a 9 libri all'anno) e la diminuzione di quella dei lettori «forti» (più di 25 libri all'anno). In conclusione, in Francia «il volume globale della lettura» aumenta, anche se il numero medio dei libri letti diminuisce. «Lungi da una vera erosione, la lettura dei libri conosce piuttosto una diversificazione».

Maria Pia Carosella

FIRENZE Centro analisi relazioni internazionali Dipartimento di scienze politiche e sociologia politica « Cesare Alfieri » Via Laura 48 I-50121 Firenze	U. Gori Tel. 055-2756	M.G. Giovannini
FIRENZE Istituto universitario europeo Biblioteca Miss Lawless Badia Fiesolana I-50016 San Domenico Fiesole	P. Hertner Tel. 055-50921, 5092358	E. Lawless
GENOVA Università di Genova Facoltà economia e commercio Istituto di politica pol. - Direz. 1, Via Bertani I-16125 Genova	G. Dellacasa Tel. 010-298100	G.B. Pittaluga
MILANO Università degli studi di Milano Istituto di diritto e politica internazionale Via Conservatorio 7 I-20122 Milano	F. Lauria Tel. 02-783646	Sciacchitano
MILANO Centro internazionale di studi e documentazione sulle comunità europee I-20123 Milano	E. Fritz Tel. 865547/48	P. Tosi
MILANO Università commerciale Luigi Bocconi Sezione economia e commercio - Biblioteca 25, Via R. Sarfatti I-20136 Milano	Tel. 02-83845017	
MODENA CDE SPEC Università degli studi di Modena Centro di documentazione e ricerche sulle comunità europee 4, Via Università I-41100 Modena	V. Calandra Tel. 059-217403	B. De Biasi
NAPOLI CDE SPEC Università di Napoli - Facoltà di scienze politiche Cattedra di diritto delle comunità europee Istituto sociologico giuridico 47, Via Guglielmo Sanfelice I-80134 Napoli	F. Caruso Tel. 081-5521170	A. Lanzaro

Segue ➔

# LA BIBLIOTECA DEL FUTURO

**bibliot expo**

**6° Mostra di prodotti,  
attrezzature e servizi per le biblioteche**

---

*L'unica esposizione specializzata dove incontrare i  
responsabili di sessanta aziende italiane ed estere*

---

*L'occasione per conoscere la più completa vetrina  
di prodotti specifici per gli oltre 1000 direttori  
e responsabili di biblioteche che vi partecipano*

---

*La biblioteca del futuro anticipata da numerose  
dimostrazioni pratiche sull'applicazione di nuove tecnologie*

---

**Appuntamento al Palacongressi di Rimini  
dal 18 al 20 novembre 1992  
con la 6° edizione di Bibliotexpo,  
il XXXVIII Congresso dell'Associazione Italiana Biblioteche e**

**expo libro**

Per informazioni e richieste di catalogo:

**ALBATROS  PUBBLICITÀ**

via Ciro Menotti, 33 - 20129 Milano - Fax. 02/29.40.49.50

---

Segreteria alberghiera e congressuale: Adria Point - Tel. 0541/38.95.58

## IN BREVE

Multimedia  
& cd-rom

L'edizione 1992 della European conference and exhibition on multimedia & cd-rom si svolgerà dal 7 al 9 ottobre prossimo presso le Rhein-Main-Hallen di Wiesbaden. Il programma della conferenza, alla quale parteciperanno produttori di hardware e software, rappresentanti di enti e istituzioni e potenziali acquirenti del mercato dell'editoria elettronica, si articola in tre giorni per un totale di 6 sessioni principali e 12 tra conferenze e workshop dedicati a temi delle discipline informatiche e informative.

La quota di iscrizione è di 2.600 marchi e comprende la partecipazione a tutti i lavori della conferenza e l'entrata all'esposizione; per i membri di associazioni professionali ammonta invece a 1.950 marchi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Micaela Baraldi, Ceg, via Taglio 22, 41100 Modena, tel. 059/220250, fax: 216886.



European Conference &amp; Exhibition



NAPOLI Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) Centro di documentazione europea Villa Pignatelli Riviera di Chiaia 200 I-80122 Napoli	F. Capotorti Tel. 081-667862	N. Franchomme
NAPOLI CDE SPEC Università di Napoli Dipartimento di economia e politica agraria - Biblioteca 96, Via Università I-80055 Portici (Napoli)	G. Marengo G.P. Cesaretti Tel. 081-274473	
PADOVA Università degli studi di Padova Centro di studi europei Facoltà di giurisprudenza Via VIII Febbraio I-35100 Padova	T. Ballarino Tel. 049-651400	
PALERMO CDE SPEC Università degli studi di Palermo Biblioteca centrale della Facoltà di lettere e filosofia Viale delle Scienze I-90128 Palermo	S. Nicosia Tel. 091-422903	G.L. Cosentino
PARMA CDE SPEC Università di Parma Scuola di specializzazione in diritto ed economia delle organizzazioni internazionali 12, Via dell'Università I-43100 Parma	M. Spinedi T. Scovazzi Tel. 0521-281168, 286873	E. Lottici G. Rodolfi
PAVIA CDE SPEC Università degli studi di Pavia Biblioteca del Centro studi C.E. Facoltà Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e commercio 77, Corso Strada Nuova I-27100 Pavia	C. Biscaretti di Ruddia Tel. 0382-387435	M.P. Belloni
PESCARA CDE SPEC Università « G. d'Annunzio » Istituto di studi giuridici Centro di documentazione europea 100, Piazza 1° Maggio I-65100 Pescara	Tel. 085-380112	
PISA CDE SPEC Università di Pisa Facoltà di giurisprudenza Istituto di diritto internazionale 22, Via S. Giuseppe I-56100 Pisa	A. Calamia Tel. 050-562178	R. Parrotta

Segue ➔

REGGIO CALABRIA Istituto superiore europeo di studi politici 101/F, Via Torrione Casella Postale 297 I-89100 Reggio Calabria	CDE SPEC	D. Da Empoli Tel. 0965-331479	C. Postorino
ROMA Centro studi di diritto comunitario 117, Via Torino I-00184 Roma	CDE SPEC	S. Puglisi Tel. 06-4744594	C. Antonelli A. Moser O. Vergondi
ROMA Società italiana per l'organizzazione (SIOI) - Biblioteca Palazetto di Venezia Via S. Marco, 3 I-00186 Roma		U. Gori Tel. 06-6781722	S. Cavelli
ROMA Università di Roma - Facoltà di economia e commercio - Scuola di perfezionamento in studi europei Piazza Cairoli Benedetto, 3 I-00186 Roma		Tel. 06-6541313	
SASSARI Università degli studi di Sassari c/o Cattedra di diritto internazionale Facoltà di giurisprudenza Piazza Università I-07100 Sassari		P. Fois Tel. 079-219111	
SIENA Università degli studi di Siena Biblioteca circolo giuridico 7, Piazza San Francesco I-53100 Siena		V. Grementieri Tel. 0577-298742	L. Ravà
TORINO Università di Torino Istituto universitario di studi europei Biblioteca Via Sacchi, 28 bis I-10128 Torino		A. Comba Tel. 011-553269, 544193	R. Cotta
TRIESTE Università degli studi - Fac. Giur. Istituto diritto internazionale Legislazione comparata - Biblioteca 158, Via Fabio Severo I-34127 Trieste	CDE SPEC	L. Daniele Tel. 040-5603062	L. Prinz
URBINO Università degli studi di Urbino Centro alti studi europei 1, Via Saffi I-61029 Urbino		C. Bo' Tel. 0722-320051	B. Tosco Jacopini

Segue ➔

## Informazione bibliografica

A distanza di un paio di mesi dal primo numero, è uscito il numero primaverile de' «Il furore di leggere», l'informatore bibliografico del Sistema bibliotecario del Vimercatense. Invariato nella struttura, questo numero ospita due articoli sulla realtà vimercatense, oltre alle rubriche bibliografiche per adulti, per ragazzi e per bambini, e la sezione di segnalazione delle riviste in abbonamento. Nella rubrica «Dal Sistema», Valeria Borgese - direttrice della Biblioteca di Vimercate - comunica la chiusura della Biblioteca e delle sedi decentrate, in funzione del trasloco nella nuova struttura, che ci si aspetta di inaugurare entro la fine dell'anno. La rubrica «Media» è dedicata alla fonoteca di Vimercate: è un caloroso invito a visitarla e frequentarla lanciato dal responsabile Jesús Alvarez. Mentre «Rivisteria» esplora il settore geografico-turistico, segnalando in quali biblioteche è possibile consultare e chiedere in prestito le diverse testate. Non dimentichiamo, infine, «Dove e quando», la rubrica che riporta indirizzi, recapiti telefonici e di fax nonché gli orari di apertura delle biblioteche associate.

## Scambio di pubblicazioni

La biblioteca del Centro residenziale Clinica S. Lucia di Roma, attivo nella riabilitazione neuromotoria, è interessata a scambiare con altre biblioteche e/o privati pubblicazioni sui temi della fisioterapia, riabilitazione, reumatologia, ortopedia, neurologia, neuropsicologia e argomenti affini. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Centro residenziale Clinica S. Lucia, via Ardeatina 306, 00179 Roma, tel. 06/5032061, fax: 06/5032097.

## Ultimi giorni della campagna di iscrizioni 1992



Ricordiamo ai soci e alle Sezioni regionali che sta per concludersi la campagna di iscrizione 1992 all'Associazione.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB '92» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole Sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 1992 sono le seguenti:

- lire 50.000 per i «soci-persone»;
- lire 75.000 per i «soci-ente» con bilancio inferiore a lire 10 milioni;
- lire 150.000 per i «soci-ente» con bilancio superiore a lire 10 milioni.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la Segreteria nazionale, o le Sezioni regionali.

VERONA Università di Verona Istituto di scienze economiche 19, Via Dell'Artigliere I-37129 Verona	CDE SPEC	M. Sironi Mariotti Tel. 045-8098244	
---	----------	---	--

### Centri di informazione sulle Comunità Europee

	Direttore	
BERGAMO Istituto universitario di Bergamo Biblioteca economia e commercio Via Salvecchio 19 I-24100 Bergamo		
CAMPOBASSO Ascom Associazione dei comuni molisani Via Roma 64 I-86100 Campobasso	R. D'Agostino Tel. 0874-92012	
CASERTA Cons. per il potenziamento della ricerca scientifica e studi universitari Scuola di perfezionamento in Studi storico-politici Via Napoli - Villa Vitrone I- Caserta		
COSENZA Università degli Studi della Calabria Dipartimento di economia politica I-87036 Arcavacata di Rende	R. Orsi Tel. 0984-939575	
CUNEO Assessorato alla cultura Comune di Cuneo Biblioteca civica Via Cacciatori delle Alpi I-12100 Cuneo	M. Cordero Tel. 0171-693169	
MACERATA Università di Macerata Centro di documentazione europea c/o Istituto di economia finanza I-62100 Macerata	G. Martinengo Tel. 0733-48351	
MESSINA Università di Messina Facoltà di economia e commercio Biblioteca Via Cesare Battisti I-98100 Messina	V. Panuccio S. Scimone Tel. 090-711021	

Segue ➔



## Associazione Italiana Biblioteche

**XXXVIII  
Congresso nazionale  
Rimini,  
18-20 novembre  
1992  
Palazzo  
dei congressi**

***BibliotecheInsieme:  
gli spazi  
della cooperazione***

MILANO Università cattolica del sacro cuore - Biblioteca centrale Att. Responsabile CRE Largo A. Gemelli 1 I-20123 Milano	T. Foffano Tel. 02-8856231	
NUORO Biblioteca "Sebastiano Satta" I-Nuoro (Sardegna)	U. Collu T. Covusi Tel. 0784-230045	
PARMA Collegio europeo di Parma Borgo Lalatta, 14 I-43100 Parma	F. Capelli Tel. 0521-207525	
RAGUSA Camera di commercio, industria artigianato e agricoltura Via Natalelli I-97100 Ragusa	C. Abrezzo Tel. 0932-23911	
ROMA Scuola superiore della pubblica amministrazione Sede di Roma - Biblioteca Via dei Robilant 11 I-00194 Roma	E. Cardì Tel. 06-3961244, 3963653	
ROMA Centro studi e informazione europea Ufficio studi delle Acli Via Gius Marcora 18-20 I-00153 Roma	P. Trotta Tel. 06-58401	
ROMA Luigi Einaudi Cise - Centro italiano di studi europei Via del Corso 267 I-00187 Roma	Tel. 6780004	

(I - Continua)

«A.I.B. Notizie», anno 4, numero 8, agosto 1992.  
Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche (A.I.B.).  
Direttore responsabile: Aurelio Aghemo.  
Coordinamento redazionale: Massimo Belotti.  
Redazione: Giovanni Sacconi.  
Corrispondenti regionali: G. Scippa (Friuli Venezia Giulia),  
G. Sacconi (Piemonte), R. Caforio, M. Rubino (Puglia).  
Direzione, Redazione, Amministrazione: AIB (06) 44.63.532; fax:  
(06) 44.63.532 - Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.  
Autorizz. e registrazione del Trib. di Roma n. 189  
del 12-4-1989.

Produzione e diffusione: Editrice Bibliografica.  
Packaging: Livingstone srl.  
Fotocomposizione: Nuovo Gruppo Grafico srl, Milano.  
Stampa: Arti Grafiche Colombo, Cusano Milanino.  
Pubblicità: Albatros, Milano (02) 29.51.25.41.  
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore  
al 70%.  
«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.  
Abbonamento annuale: lire 55.000 da versare su ccp 45195203  
intestato a Editrice Bibliografica, V.le Vittorio Veneto, 24 - 20124  
Milano. Copyright © 1992 Associazione Italiana Biblioteche.